

IL FRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del giornale... Costo...

ABBONAMENTO.

Per tutti i giorni, tranne le Domeniche... Per gli stali dell'Unione Postale...

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

L'elezione politica a Gemona - L'elenco delle nuove vie di Udine - Per l'Università popolare.

Abbonamento al « FRIULI » da oggi al 31 dicembre 1900

Anno L. 16 - Sem. L. 8 - Trim. L. 4.

PREMI.

Gli abbonati annuali avranno un bellissimo Calendario friulano

di grande formato (detto « mensile »), opportunamente eseguito dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche e portante le effigie religiose friulane, la rubrica dei mercati, ecc. - pratica e indispensabile nella casa e negli uffici - il cui valore commerciale rappresenta un vero doppio effettivo di L. 2.

Essi non riceveranno inoltre al sottileggi di

due bellissimi quadri rappresentanti il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena - stupende oleografie finissime, uscite dal nobilissimo Stabilimento Borzino di Milano, di grandi dimensioni (50x80) - con ricche ed artistiche ornate di distinto pregio, eseguite dal pregiato Stabilimento Bardusago.

Due stappendi vasi in terracotta dell'artistico stabilimento Burghart, che tanto successo ottenne nell'Esposizione di Berlino.

Abbiamo poi combinato, con una delle più reputate ditte, prezzi di favore ai nostri abbonati, per

Ingrandimenti fotografici artisticamente ritoccati - con eleganti passe-par-tout delle dimensioni di cm. 50x65 - montati su ricca cornice dorata, con ornati in rilievo, cristallo e fondi - per sole L. 20, mentre in commercio non si hanno a meno di 30 lire.

Inoltre altro simpatico dono semi-fratello.

La Battaglia di Bezzocca grande quadro con cornice. (V. in Cronaca.)

Per le nostre lettrici poi abbiamo ottenuto la

Moda Butterick in abbonamento ridotto a sole L. 1.50.

A tutti gli abbonati poi daremo un Calendario Olandese a sfoglio mensile, ben fatto ed utilissimo.

Dirigete vaglia all'Amministrazione del Friuli - Via Prefettura 6.

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

IL DAZIO SUL GRANO.

Echi del Comitato - Una lettera del prof. L. Vecchia - La vera tesi degli agrari.

L'egregio prof. L. Vecchia, che nel Comitato di domenica sopra peritura accolta, con l'ardimento la voce degli interessi agrari dimostrandola apertamente a quella degli interessi generali, ci commuove la seguente lettera diretta alla Patria del Friuli; e noi, la pubblichiamo volentieri perchè, oltre la difesa contro accuse ingiustamente mossegli, contiene la precisa esposizione di quella sua tesi che noi non potremmo, nel resoconto del Comitato, adeguatamente riferire.

Nel numero del 24 corrente del pregiato giornale da Lei diretto, è stato incompletamente riferito, quanto io ho detto al Comitato per l'abolizione del dazio sul grano, tenuto il giorno 23 nella sala Cocchini, ritirando l'ordine del giorno da me presentato. Lo sarò grato se, Ella vorrà per cortesia, cortesemente, compiacersi di pubblicare quanto segue.

Ritirando il mio ordine, del giorno ed associandomi a quello della presidenza, io ho ben chiaramente dichiarato, che ciò facevo, solo perchè era mia convinzione che la voce che in quel giorno si sarebbe levata dal Comitato dei cittadini udinesi sarebbe stata interpretata dal Governo non propriamente come diretta ad invocare l'abolizione del dazio sul grano ma come monito severo per il Governo stesso, monito tendente a reclamare da esso un radicale mutamento all'indirizzo dei sistemi di Governo seguiti da noi, nei riguardi dell'agricoltura nazionale.

La conoscenza esatta di quanto io ho detto al Comitato basterebbe, io spero, a spiegare chiaramente la mia condotta a coloro che, non avendo potuto udire le mie parole, mi hanno accusato di incoerenza di idee.

Mi permetto d'aggiungere, che sono stato, spinto ad associarmi all'ordine del giorno della presidenza, anche dalle parole dell'on. Luzzatto, il quale, invitò il Comitato ad approvare questo ordine del giorno, che lasciava impregiudicata la questione dell'epoca e delle modalità dell'abolizione stessa, dopo aver convenuto con me che il dazio di confine sul grano, non è altro che una delle conseguenze dei sistemi di governo succennati, sistemi che io avevo, stigmatizzati svolgendo il mio ordine del giorno (1), e che l'abolizione totale, immediata, avrebbe causato un danno forte all'agricoltura.

Date le dichiarazioni, dell'on. Deputato, date le riserve fatte alla mia adesione, chiaro, apparisce che io non ho abdicato a nessuna delle idee da me prima enunciate, idee che sono precisamente mie, e che io sono, padronissimo di averle, e di annunciarle, in qualunque luogo.

Agliatamente e conscientemente, liberista, come studioso di cose di agricoltura, debbo riconoscere, che la coltura del grano in Italia si trova in condizioni sfavorevoli confrontata all'estero, anche perchè adesso qui da noi non possi facilmente come in altre regioni, si potrebbe e si saprebbe sostituire un'altra coltura; e debbo anche riconoscere che se oggi gli agricoltori non possino assolutamente far senza delle protezioni fiscali in genere, la colpa non è, per la massima parte, loro.

produttiva; oggi gli agricoltori mancano di mezzi; i contadini guardan sempre la luna e soffrono pollagra e malaria; i maestri elementari sono mal pagati; le scuole di agricoltura (e lo so io, che ne ho fatto due) mancano di professori, di mezzi di insegnamento, e di sperimentazione e perciò, ragionevolmente, anche di studenti; la proprietà fondiaria è minacciata da nuovi nemici e agli agricoltori sono negati i mezzi di difesa; le iniziative private non sono aiutata ma anzi ostacolate. E insomma non c'è da meravigliarsi se l'agricoltura non può oggi vittoriosamente lottare contro la concorrenza dei paesi più fortunati, e specialmente di quelli recentemente riscattati a cultura, senza la protezione dei dazi doganali.

Non v'è ragione dunque di protestare contro gli agricoltori i quali non sono affatto poltroni - almeno in massima parte - ma non v'è nemmeno ragione di ostacolare qualunque iniziativa che tenda a reclamare un mutamento nei sistemi di governo, contro i quali protestano energicamente quotidianamente gli agricoltori intelligenti e quei cittadini che, pur non essendo agricoltori, hanno fatto del progresso agrario della nazione l'insegna della loro bandiera, lo scopo della loro vita.

Udine, 27 dicembre 1900.

L. Vecchia.

DALLA CAPITALE PARLAMENTO NAZIONALE. Senato del Regno.

(Seduta del 28 dicembre - Pres. Cannizzaro).

La politica cinese. Si discute brevemente il bilancio della Pubblica Istruzione. Passandosi poi alla discussione del bilancio degli Esteri, il pretore Vitelleschi provoca alcune dichiarazioni del ministro Visconti Venosta.

Ripetute le solite ragioni dell'intervento italiano nella Cina; il ministro dichiara che l'Italia ha aderito ai principi informativi dell'accordo fra le potenze.

La suddivisione della Cina in grandi sfere, siano pure di carattere commerciale, sarebbe un provvedimento al quale l'Italia non è preparata; invece è utile la politica che apra al commercio internazionale quei porti dove maggiori sono sviluppate le relazioni con l'Europa.

Oramai le condizioni definitive della pace sono state comunicate ai negoziatori cinesi.

Vi sarà anzitutto una sanzione richiesta dalla giustizia, poi la richiesta di una indennità per la società privata ed anche per i Governi che, per accorrere alla difesa, dovettero sopportare ingenti sacrifici.

Sarà resa duratura la misura che vieta l'importazione delle armi. I rappresentanti esteri disporranno di forze permanenti.

L'oratore termina dichiarando che l'Italia continuerà in una partecipazione leale e moderata che ci assicuri lo stesso riparatone e garanzie che saranno ottenute dalle altre potenze (app.). Tutti i capitoli del Bilancio sono quindi approvati.

NOTIZIE ITALIANE

LA MATERNITÀ DELLA REGINA. Lo Czar padrino?

Roma 28 - Si conferma decisamente la notizia della maternità della Regina Elena, che sarebbe già entrata nel quinto mese di gestazione.

Si aggiunge che lo Czar sarà il padrino del nascente principe.

IL MISTERO DI VERONA.

Querela di Trivulzio a Todeschini. Verona 27 - Il signor Trivulzio presentò stamane querela contro l'on. Mario Todeschini, direttore responsabile della Verona del Popolo, per diffamazione continuata.

PROVINCIA

Collegio di Gemona-Tarcento. La lettera dell'avv. Caratti agli elettori.

L'avv. Caratti ha diretta agli elettori del Collegio di Gemona-Tarcento la seguente lettera:

Amici, Santa tutto l'onore che mi fate offrendomi la candidatura politica del vostro Collegio, è, poichè oggi il mio nome significa concordia, comprendo che è dover mio l'assumere, conosciute delle gravi responsabilità che ne derivano.

Non sarebbe necessario che io dichiarassi il mio pensiero politico, che vi è noto; pure lo riassumo in brevi parole.

Sarò con quelli che senza ambiguità professano:

- Fedeltà sincera ai nostri istituti; - Devotione profonda e tenace, e libertà alla causa del popolo; e della libertà; - Intransigenza contro ogni immoralità palese o larvata, privata o pubblica; - Volontà ferma di cooperare da un lato attivamente e con lavoro pratico ed efficace all'opera di quanti hanno chiara visione dei veri bisogni del Paese e che intendono seriamente la necessità di provvedervi; e di resistere dall'altro ad ogni insidia di settari e alle sterili tolle mosse solo dagli intrighi e dalle ambizioni.

A servizio di queste idee non posso offrire un nome illustre, ma solo - una salda convinzione - una ferma volontà - una fiera indipendenza. Se mi onorerete dei vostri suffragi, sarò mio dovere promuovere con cura onesta i legittimi interessi, difendere con aperta tutela i diritti del Collegio; tenendo specialmente a cuore la protezione del lavoro; che tanti fra voi sono costretti a cercare fuori d'Italia.

Accettate frattanto la espressione del mio animo umore e grato.

Udine, 28 dicembre 1900.

Umberto Caratti.

Questa lettera, nella sua corretta sobrietà, nella sua lucida esposizione, è così chiara nei termini che non ha bisogno di commenti. Essa è la parola di libero a libito, di onesto ad onesti; ed è pegno sicuro di condotta operosa e leale.

Noi vogliamo piuttosto compiacerci cogli elettori di Gemona-Tarcento che, stringendosi oramai con simpatia concorde e sicuramente vittoriosa attorno a questa candidatura, si dimostrano concisi dei tempi e dei bisogni odierni, della funzione parlamentare modernamente intesa.

Bisogno immenso c'è anzitutto - lo abbiamo scritto cento volte - di rigiovanire il Parlamento; di avere nell'assemblea sovrana uomini nuovi, non legati, non compromessi a nessuna convolucione, a nessun interesse personale - uomini giovani, educati a sane dottrine, che sentano questo gran palpito di vita popolare promettente nuova e gagliarda vita alle patrie istituzioni - uomini gagliardi nel pensiero, efficaci nella parola, pronti e per matura dottrina preparati al gran lavoro che il Paese aspetta, che il Governo deve al Paese, e cui l'augusta parola richiama il Governo e il Parlamento.

C'è bisogno immenso di finirla, coi gruppetti congiuranti nei corridoi, colla babele delle idee e degli uomini, che esorcita da anni il più vero e peggiore e peggiore degli ostruzionismi, impedendo al Parlamento le sue vere e sane funzioni, la fecondità dell'opera legislativa.

C'è bisogno di coscienze energiche che portino contributo di forza nuove alla guerra contro le immoralità, all'opera di risanamento e di restaurazione.

C'è bisogno di uomini che entrino nel Parlamento non colla presunzione di una vanità od ambizione soddisfatta, colla preoccupazione personale di una carriera da coronare - consideranti la deputazione come un premio a loro dovuto - ma colla coscienza di una grande responsabilità assunta, di un

grande dovere da compiere, colla religione di un sacro mandato da eseguire.

C'è bisogno, finalmente, di uomini che abbiano vissuto e vivano la vita del Paese che li manda, vita di lavoro e di idealità, di sofferenze e di speranza, di sincerità e di onore; che di questa vita portino nella vita politica l'alto gagliardo, che in essa - non nelle meschine combinazioni di anticamera - attingano il vigore e il fervore della fede e della operosità.

Di questi uomini, di questa temprate coscienza, è l'amico nostro avv. Caratti. Egli che del gentiliomo friulano conserva la solida affabilità sposata alla semplicità schietta del popolo friulano, in mezzo a cui vive e fervidamente lavora; che nel padre patriota conserva il religioso retaggio di fede e di ideali; che la libera battaglia delle idee sempre trovarono pronto all'appello; sotto la bandiera della libertà statutario, saprà degnamente attendere le sue promesse, e degnamente portare nel Parlamento nazionale la voce del patrio Friuli.

Ed anche di questo, gli elettori del Collegio di Gemona-Tarcento possono viver sicuri; che Umberto Caratti apra con vigile ed aperta tutela - secondo dignità e correttezza, non per mendicizia di antichità - come si addice alla friulana serietà - tutelare e rivendicare i loro legittimi interessi.

E però noi, meglio che aggiungere incantamenti - oramai superflui - ci compiaciamo cogli elettori che colla scelta di tale candidato si affermano così modernamente consci ed ispirati; augurando che il responso dell'urna sia saggio vittorioso di quella bella concordia che oggi li affatella nei circoli ideali. (c. m.)

Il Legato Pecile di Fagagna.

Si scrivono da Fagagna: Molti volte le cose vicine al vedovo meno delle lontane.

Questi signore che scrive non essere provveduto colla scuola complementare del Legato Pecile a coloro che vanno in Germania, ai quali si dovrebbe insegnare lingua e conti; può vedere coi propri occhi che la Scuola complementare, sostenuta dal Legato, è divisa in tre sezioni, affidate a tre insegnanti, il Pasquale Burelli, perito agronomo, Occhialini altro perito agronomo, ed al maestro Tonini direttore didattico.

Quest'ultimo si occupa esclusivamente del leggere, scrivere e far conti; ed anche gli altri, se anche riferiscono all'agricoltura il loro insegnamento, perchè lezioni di agraria propriamente dette non se ne impartiscono; esercitando i loro alunni nella corrispondenza e nei conti.

Aggiungerò anzi che col direttore didattico venne stabilito di rendere più intensivo, per quanto è possibile, anche l'insegnamento elementare in questi mesi di inverno per coloro che andranno in Germania, onde renderli capaci di sostenere l'esame di prosieguimento prima della loro partenza.

Così il desiderio di otti sorrise in argomento è bello e prevenuto.

Incendio. A Villasgraffo (Fordenone) s'incendiarono la stalla ed il fenile appartenenti alla signora Maria Carpa vedova Civrino.

I danni ascendono a circa 3000 lire. La proprietaria era assicurata presso le Generali di Venezia.

Caleidoscopio

Effemeride storica. - 29 dicembre 1789. - Inteso freddo in Carnia. Si giocò il 55. Basilio nel calcio del sacerdotale celebrato a Satrio. (Costi nelle memorie del prete Del Negro di Satrio).

30 dicembre 1862. - Muore a Udine mon. Francesco Tomadini fondatore dell'Orfoglio che porta il venerato suo nome.

Un pensiero al giorno. - Opinione pessimista di Teodoro Gautier nel Riformista: "Il pudore non è altro che il timore di non essere trovato abbastanza bello".

Appendice in corso. I MENCLOSSI romanzo nuovissimo di E. A. MARESCOTTI.

UDINE

I premi ai nostri abbonati.

Nella vetrina del Negozio Bardusco in Mercatovecchio sono esposti i premi che offriamo ai nostri abbonati.

Ornamenti invidiabili per qualunque sala sotto i due grandi ritratti dei Reali

in fine e perfezionatissima olografia, montati su grande cornice artistica — i due vasi in terra cotta dello Stab. Burghart

veramente ammirabili campioni degli artisti prodotti di questo stabilimento.

Questi quattro doni saranno assegnati a quattro fra gli abbonati che avranno versato l'importo dell'abbonamento entro il 15 gennaio p. v.

Un altro dono semi-gratuito per tutti gli abbonati è un magnifico quadro olografico rappresentante la

Battaglia di Bezzocca pure montato su bella cornice, delle dimensioni di cm. 105x60. Ai soli nostri abbonati sarà ceduto al prezzo di lire 8.50, che rappresenta a mala pena il valore della sola olografia.

Per il censimento. L'avviso municipale — Appello ai diti.

Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto. Colla legge 15 luglio 1900 fu determinato che nella notte dal 9 al 10 febbraio abbia ad eseguirsi il censimento generale della popolazione del Regno.

È in questa grande indagine demografica che viene fatta in Italia e questa volta ha anche maggior importanza perché coincide coll'inizio del nuovo secolo.

Il metodo prescelto per condurla in atto, diverso e più complesso che in passato, richiederà, tanto nelle operazioni preparatorie, quanto in quelle proprie ed essenziali dell'accertamento statistico, più detagliate ed assidue ricerche del censueto, da parte degli incaricati comunali.

Ma il Municipio ha già numerose prove della intelligenza e della civiltà della cittadinanza udinese, e quindi non dubita che essa vorrà, anche in questa occasione, contribuire col proprio appoggio, e con benevola condiscendenza ad ogni domanda, affinché l'accennata inchiesta, demografica, scesa di mire fiscali, e dalla quale han tratte leggi prendono riferimento, ottenga, per quanto riguarda questo Comune, il desiderato esito regolare.

Dal Municipio di Udine, li 25 dicembre 1900. Il Sindaco A. Di Prampero.

Disposizioni e norme. (Estratto dalle disposizioni ministeriali).

Compiuta la divisione del territorio comunale in frazioni e sezioni, doversi fare l'elenco preparatorio delle case e delle abitazioni per ogni sezione. I commissari, nel fare questa visita prelimi-

nare, notano nello stato di sezione il numero civico della casa, il numero progressivo dei piani, il cognome e nome del capo di ciascuna famiglia o convivenza che vi abita.

Il commissario assume anche informazioni sul numero delle persone che compongono abitualmente la famiglia o la convivenza per avere una nozione circa il numero delle schede individuali che dovrà consegnare alla famiglia nella visita successiva.

Compiuto l'elenco delle case, delle abitazioni o delle famiglie o convivenze, si procede a distribuire i fogli di censimento a domicilio non prima del 6 febbraio e non più tardi del 9 febbraio.

I commissari avranno i capi di famiglia che devono compilare le schede individuali di tutti i membri della famiglia, compresi i neonati partoriti avanti la mezzanotte del 9 al 10 febbraio.

Dovono pure compilarsi le schede individuali per le persone che fossero morte dopo la mezzanotte anzidetta.

Nelle ore pomeridiane del 10 febbraio i commissari cominceranno a raccogliere i fogli di censimento riempiti. Coloro che riuotassero di fornire le notizie domandate nelle schede o che alterassero scientemente la verità, incorreranno nell'ammenda non minore di lire 5 ed estensibile a lire 50.

I nuovi nomi alle vie. Ecco le notizie che ieri ci furono negate, e che poi leggiamo in altri giornali.

Ieri (giovedì) alle ore 18 sotto la presidenza del sindaco, sen. co. A. di Prampero, si è riunita la commissione del censimento, che ha preso le definitive deliberazioni sulla nomenclatura delle nuove vie, e approvò le proposte presentate dal Comitato speciale composto dei signori dott. Oscar Luzzatto, prof. Vincenzo Marchesi e Pietro Sandri.

Il Comitato speciale aveva avuto l'incarico di scegliere nomi di fatti e persone appartenenti solamente alla Regione friulana.

La città fu divisa in 5 sezioni corrispondenti alle 5 divisioni amministrative.

Talune frazioni suburbane furono divise in sezioni secondo che comprendono gruppi di case agglomerate e sparse.

Complessivamente tutti i reparti delle loro suddivisioni ascendono a 31.

Ed ecco l'elenco ufficiale che potremo avere all'ultima ora:

(Piazzale esterno di porta Aquileia fino al passaggio ferroviario) Piazzale Palmanova.

(Strada di Palmanova oltre la linea ferroviaria fino al canale del Ledra) Viale Palmanova.

(Strada della stazione ferroviaria dalla casa Leskovic fino all'incontro della strada di Cussignacco) Viale della stazione.

(Strada di cinta esterna da porta Aquileia lungo le case Muciccioli, Zanoni, De Luca fino a porta Cussignacco) Via Teobaldo Cicconi.

(Strada fuori porta Aquileia fra le case Patz, Gori, Battistella, Muzzati) Via Caterina Peretto.

(Strada da porta Cussignacco al cavalcavia ferroviario) Via Bernardo de Rubis.

(Strada di cinta esterna da porta Cussignacco a porta Grazzano) Viale della Ferriera.

(Piazzale di porta Grazzano fino al cavalcavia ferroviario) Piazzale G. B. Cella.

(Strada di cinta esterna da porta Grazzano al piazzale di Poscolle) Viale Giuseppe Duodo.

(Piazzale di porta Poscolle) Piazzale 26 luglio.

(Strada oltre il piazzale suddetto fino alla strada di S. Rocco e del Cimitero) Viale Venezia.

(Strada di cinta esterna da porta Poscolle a porta Villalta) Viale del Ledra.

(Piazzale di porta Villalta colle case adiacenti) Piazzale Cavallotti.

(Strada di cinta esterna da porta Villalta a porta Anton Lazzaro Moro) Viale G. B. Bassi.

(Piazzale di porta Anton Lazzaro Moro) Piazzale Paolo Diacono.

(Strada di cinta esterna da porta Anton Lazzaro Moro a porta Gemona) Viale S. Daniele.

(Piazzale di porta Gemona colle case De Gloria, Vighetto o Masotti-Turco) Piazzale Osoppo.

(Strada di cinta esterna da porta Gemona a porta Pracchiuso) Viale dell'Osoppo.

(Piazzale di porta Pracchiuso e tratto di strada fino al passaggio ferroviario) Piazzale Civile.

(Strada di cinta esterna da porta Pracchiuso a porta Ronchi) Viale Trieste.

(Strada di cinta esterna da porta Ronchi a porta Acquileia) Viale 23 Marzo.

(Strada di cinta interna da porta Aquileia alla strada da aprirsi attraverso la braida già Codroipo) Via Daniele Cornazzi.

(Strada da allargarsi oltre la linea daziaria in prosecuzione alla nuova via attraverso la braida già Codroipo fino all'incontro del viale della Stazione) Via Ervas di Colloredo.

(Strada di cinta interna da porta Cussignacco a porta Grazzano) Via Gradengio-Sabbadini.

(Strada di cinta interna da porta Grazzano a porta Poscolle) Via Antonio Marangoni.

(Strada di cinta interna da porta Villalta a porta Anton Lazzaro Moro) Via Giovanni Micosio.

(Strada di cinta interna da porta Anton Lazzaro Moro a porta Gemona) Via di Toppe.

(Strada di cinta interna da porta Gemona Vico Agricola) Via Lodovico Uccifissi.

(Strada di cinta interna da via S. Agostino alla porta Pracchiuso) Via Filippo Renati.

Al Signori Municipali. Le informazioni alla stampa.

Non è la prima volta che siamo costretti ad appellarci alla cortesia ed equità dell'on. Sindaco; non sarà forse l'ultima; ma condoniamo nell'evangelico: «Pulsate et aperietur»...

Sevante ci accade di chiedere agli Uffici municipali — ai quali usiamo andare, con rispettosa insistenza, ogni giorno — informazioni che non ci riesce di ottenere, e che poi abbiamo il piacere di leggere lo stesso giorno in qualche altro foglio.

Ora noi diciamo e ripetiamo forte che la cosa non è affatto nelle convenienze e nei doveri della Municipalità.

Non facciamo questioni piccole e scioccherelle di gelosie o d'interessi. Osserviamo soltanto questo:

1° o le notizie che domandiamo sono di pubblico interesse e di pubblico diritto; e allora dovete darle a tutti i giornali; che le domandano: — o non lo sono, e allora non avete il diritto di darle ad alcuno, come monopolio di contrabbando;

2° padronissimi gli uomini che siedono su le cose municipali di avere il loro partito politico, i loro giornali favoriti; ma nient'affatto padroni di fare

del contadino. Ma non riuscirò invece che a penetrar più sottilmente in lui l'insinuazione che egli aveva già allontanata.

È il dubbio stette doloroso. Sofferi, spazioso il contadino e in quell'ampia tranquillità dell'anima lo strazio poteva crescere, crescere per una tortura sempre più pungente. Lottò ancora lo spirito di lui, ma in fine, risoluto, padron Giovanni prese per il vicolo che portava al paese.

Arrivò dinanzi alla sua casa e dalla finestra della propria camera vide una luce tenacemente strappare la notte. Provò una stretta dolorosa al cuore e al capo ebbe un gran tuffo: si sentì come vinto da improvvisa smania furiosa. Ma, buono d'animo, respinse ancora l'orribile pensiero: no, no, non poteva essere.

Ma pur, perchè quella luce, in quell'ora inoltrata della notte, dalla sua camera, dalla camera in cui doveva riposare la sua donna? Tolse dalla spalla lo schioppo, cautamente dal fianco levò una scofa, e sempre con ogni precauzione venne ad appoggiarla contro il muro della casa, poi salì.

Il suo migliore amico presso A-

del Municipio — ente collettivo — un ente partigiano.

Queste due osservazioni ci sembrano assai giuste.

Nessuno vorrà ammettere nelle funzioni municipali i «fondi segreti», neanche sotto la forma tenue simbolica del notiziario privilegiato.

Ci si dirà che le informazioni si hanno per vie indirette, per indiscrezioni o simpatie di questo o quell'impiegato, e noi rispondiamo che chi deve pensarci a mettere a posto gli indiscreti o i «favoretti».

Parliamo a nome proprio e a nome di tutti; parliamo soprattutto a nome dei lettori, siano essi del nostro o degli altri giornali cittadini; tutti eguali dinanzi al Municipio.

Invochiamo e speriamo che coll'anno nuovo si voglia iniziare sistema nuovo e cioè di simpatia imparzialità.

Società operaia generale. L'«Università popolare».

Iersera, come abbiamo annunciato, ebbe luogo il Consiglio della società operaia. I consiglieri presenti erano 18.

Il vicepresidente sig. Antonio Cossio informò il Consiglio sul colloquio avuto dalla Direzione col socio D'Odorico Vittorio, consigliere comunale, in riguardo alla sua iniziativa per l'istituzione nella nostra città di una Università popolare, o verosimilmente Scuola popolare.

Dice che il D'Odorico è soddisfatto che l'iniziativa o l'impulso venga dato a questa nuova istituzione della Società operaia. La Direzione intende che si debba prima votare la massima e poi scia dare facoltà alla Direzione di nominare un Comitato provvisorio di persone tecniche, onde questo dia indirizzo alla istituzione che non potrebbe se non essere un seguito, cioè una Scuola superiore, alla attuale Scuola d'Arti e mestieri, sotto il patronato della Società operaia.

Il cons. De Luca non si mostra molto favorevole alla nuova istituzione, perchè egli si sembra che non delle conferenze gli operai possano imparare. Vorrebbe che si facesse una vera scuola operaia professionale.

Il cons. Cremese chiede se il socio D'Odorico è d'accordo con le proposte della Direzione.

Il dir. Leonetti dice che il D'Odorico non aveva niente di concreto e quindi ha accettato le idee della Direzione.

Il cons. Zuliani viene incontro alle idee espresse dal vicepresidente, aggiungendo che per fare una cosa seria, a formar parte del Comitato si dovranno chiamare, oltre ai rappresentanti della Società operaia, anche i rappresentanti del Governo, della Provincia, del Comune, della Camera di commercio, della Cassa di risparmio, della stampa, ed altre persone tecniche in materia, quali possono essere offerte dagli istituti cittadini.

Oltre i suddetti propose la parola i consiglieri Zagnis, Mauro, Bastianutti ed altri, e, dopo votata la massima, si venne alla conclusione di domandare la nomina del Comitato provvisorio alla Direzione, dando facoltà ai consiglieri, che credessero opportuno di farlo, di suggerire dei nomi per detto Comitato.

Quindi il vicepresidente, oltre ad altre comunicazioni di secondaria importanza, comunicò al Consiglio che il Comitato dei proibivi, chiamato a pronunciarsi su cinque ricorsi di soci per il negato sussidio continuo del Consiglio sociale per il prossimo anno, respinse tutta la domanda.

Infine vennero ammessi a far parte della Società alcuni soci nuovi.

Il suo migliore amico presso A-

del contadino. Ma non riuscirò invece che a penetrar più sottilmente in lui l'insinuazione che egli aveva già allontanata.

È il dubbio stette doloroso. Sofferi, spazioso il contadino e in quell'ampia tranquillità dell'anima lo strazio poteva crescere, crescere per una tortura sempre più pungente. Lottò ancora lo spirito di lui, ma in fine, risoluto, padron Giovanni prese per il vicolo che portava al paese.

Arrivò dinanzi alla sua casa e dalla finestra della propria camera vide una luce tenacemente strappare la notte. Provò una stretta dolorosa al cuore e al capo ebbe un gran tuffo: si sentì come vinto da improvvisa smania furiosa. Ma, buono d'animo, respinse ancora l'orribile pensiero: no, no, non poteva essere.

Ma pur, perchè quella luce, in quell'ora inoltrata della notte, dalla sua camera, dalla camera in cui doveva riposare la sua donna? Tolse dalla spalla lo schioppo, cautamente dal fianco levò una scofa, e sempre con ogni precauzione venne ad appoggiarla contro il muro della casa, poi salì.

Il suo migliore amico presso A-

del contadino. Ma non riuscirò invece che a penetrar più sottilmente in lui l'insinuazione che egli aveva già allontanata.

È il dubbio stette doloroso. Sofferi, spazioso il contadino e in quell'ampia tranquillità dell'anima lo strazio poteva crescere, crescere per una tortura sempre più pungente. Lottò ancora lo spirito di lui, ma in fine, risoluto, padron Giovanni prese per il vicolo che portava al paese.

Arrivò dinanzi alla sua casa e dalla finestra della propria camera vide una luce tenacemente strappare la notte. Provò una stretta dolorosa al cuore e al capo ebbe un gran tuffo: si sentì come vinto da improvvisa smania furiosa. Ma, buono d'animo, respinse ancora l'orribile pensiero: no, no, non poteva essere.

Ma pur, perchè quella luce, in quell'ora inoltrata della notte, dalla sua camera, dalla camera in cui doveva riposare la sua donna? Tolse dalla spalla lo schioppo, cautamente dal fianco levò una scofa, e sempre con ogni precauzione venne ad appoggiarla contro il muro della casa, poi salì.

Il suo migliore amico presso A-

del contadino. Ma non riuscirò invece che a penetrar più sottilmente in lui l'insinuazione che egli aveva già allontanata.

Le voci del pubblico. L'insanguinabilità degli stipendi — Si propone un Comitato di soci.

Ci scrivono: In giorno impreveduto, ma certo alla fine del prossimo gennaio, verrà per la centesima volta studiato dalla Commissione del Bilancio il progetto sulla possibilità degli stipendi.

Adesso che l'opinione pubblica non si sia in Russia in Turchia o peggio, col tanto che abbiamo di paraggio di libertà, per strabocchevole, non ancora mettere in discussione il principio della inalienabilità degli stipendi, principio che vorrebbe tutta l'onestà dei vecchi tempi, ritornando all'antichità, alla negazione del diritto, al più stupido ed iniquo dei privilegi, negazione di ogni sorta di giustizia.

Se così facendo il Governo crede di affezionarsi tutti i suoi dipendenti non va certo ad indovinarla; perchè chi vive frammezzo a questa vasta classe — in cui si vorrebbe aumentare la schiera di coloro che spendono più di quanto guadagnano, sotto l'ombrello di questa assurda insanguinabilità — può a dèi dire che l'onesto, il vergogoso di questa tutela, e che se i disonesti se ne valgono, per gli onesti è un disonore vedendosi chiudere tutte le porte del credito, dovendo essi nelle eventuali critiche circostanze ricorrere all'usura, che è poi il primo passo per far diventare cattivi o diabolici.

Eccoli dunque i pericoli e gli insperiti che, di esigenza in esigenza, finiscono con l'odiare il loro pseudo protettore per nuovi ordini di cose cui aspirano, sempre fiduciosi d'immediamenti.

Di contro abbiamo i poveri operai che, ingannati nella loro buona fede, guardano a questa tutela, che è poi il primo passo per far diventare cattivi o diabolici.

Stimano quindi la necessità di un Comitato a subito, a protestare solennemente contro l'insanguinabilità, con preghiere ed appello ai nostri deputati, che fuori di ogni politico intrigo, alzino la voce a tutela dei diritti di tutti, e che ogni e qualsiasi stipendio sia libero come quello dell'operato e dell'agente privato, uguali tutti dinanzi alla Legge.

Il cons. De Luca non si mostra molto favorevole alla nuova istituzione, perchè egli si sembra che non delle conferenze gli operai possano imparare. Vorrebbe che si facesse una vera scuola operaia professionale.

Il cons. Cremese chiede se il socio D'Odorico è d'accordo con le proposte della Direzione.

Il dir. Leonetti dice che il D'Odorico non aveva niente di concreto e quindi ha accettato le idee della Direzione.

Il cons. Zuliani viene incontro alle idee espresse dal vicepresidente, aggiungendo che per fare una cosa seria, a formar parte del Comitato si dovranno chiamare, oltre ai rappresentanti della Società operaia, anche i rappresentanti del Governo, della Provincia, del Comune, della Camera di commercio, della Cassa di risparmio, della stampa, ed altre persone tecniche in materia, quali possono essere offerte dagli istituti cittadini.

Oltre i suddetti propose la parola i consiglieri Zagnis, Mauro, Bastianutti ed altri, e, dopo votata la massima, si venne alla conclusione di domandare la nomina del Comitato provvisorio alla Direzione, dando facoltà ai consiglieri, che credessero opportuno di farlo, di suggerire dei nomi per detto Comitato.

Quindi il vicepresidente, oltre ad altre comunicazioni di secondaria importanza, comunicò al Consiglio che il Comitato dei proibivi, chiamato a pronunciarsi su cinque ricorsi di soci per il negato sussidio continuo del Consiglio sociale per il prossimo anno, respinse tutta la domanda.

Infine vennero ammessi a far parte della Società alcuni soci nuovi.

Il suo migliore amico presso A-

del contadino. Ma non riuscirò invece che a penetrar più sottilmente in lui l'insinuazione che egli aveva già allontanata.

È il dubbio stette doloroso. Sofferi, spazioso il contadino e in quell'ampia tranquillità dell'anima lo strazio poteva crescere, crescere per una tortura sempre più pungente. Lottò ancora lo spirito di lui, ma in fine, risoluto, padron Giovanni prese per il vicolo che portava al paese.

Arrivò dinanzi alla sua casa e dalla finestra della propria camera vide una luce tenacemente strappare la notte. Provò una stretta dolorosa al cuore e al capo ebbe un gran tuffo: si sentì come vinto da improvvisa smania furiosa. Ma, buono d'animo, respinse ancora l'orribile pensiero: no, no, non poteva essere.

Ma pur, perchè quella luce, in quell'ora inoltrata della notte, dalla sua camera, dalla camera in cui doveva riposare la sua donna? Tolse dalla spalla lo schioppo, cautamente dal fianco levò una scofa, e sempre con ogni precauzione venne ad appoggiarla contro il muro della casa, poi salì.

Il suo migliore amico presso A-

del contadino. Ma non riuscirò invece che a penetrar più sottilmente in lui l'insinuazione che egli aveva già allontanata.

È il dubbio stette doloroso. Sofferi, spazioso il contadino e in quell'ampia tranquillità dell'anima lo strazio poteva crescere, crescere per una tortura sempre più pungente. Lottò ancora lo spirito di lui, ma in fine, risoluto, padron Giovanni prese per il vicolo che portava al paese.

Arrivò dinanzi alla sua casa e dalla finestra della propria camera vide una luce tenacemente strappare la notte. Provò una stretta dolorosa al cuore e al capo ebbe un gran tuffo: si sentì come vinto da improvvisa smania furiosa. Ma, buono d'animo, respinse ancora l'orribile pensiero: no, no, non poteva essere.

Ma pur, perchè quella luce, in quell'ora inoltrata della notte, dalla sua camera, dalla camera in cui doveva riposare la sua donna? Tolse dalla spalla lo schioppo, cautamente dal fianco levò una scofa, e sempre con ogni precauzione venne ad appoggiarla contro il muro della casa, poi salì.

Il suo migliore amico presso A-

del contadino. Ma non riuscirò invece che a penetrar più sottilmente in lui l'insinuazione che egli aveva già allontanata.

È il dubbio stette doloroso. Sofferi, spazioso il contadino e in quell'ampia tranquillità dell'anima lo strazio poteva crescere, crescere per una tortura sempre più pungente. Lottò ancora lo spirito di lui, ma in fine, risoluto, padron Giovanni prese per il vicolo che portava al paese.

Arrivò dinanzi alla sua casa e dalla finestra della propria camera vide una luce tenacemente strappare la notte. Provò una stretta dolorosa al cuore e al capo ebbe un gran tuffo: si sentì come vinto da improvvisa smania furiosa. Ma, buono d'animo, respinse ancora l'orribile pensiero: no, no, non poteva essere.

Ma pur, perchè quella luce, in quell'ora inoltrata della notte, dalla sua camera, dalla camera in cui doveva riposare la sua donna? Tolse dalla spalla lo schioppo, cautamente dal fianco levò una scofa, e sempre con ogni precauzione venne ad appoggiarla contro il muro della casa, poi salì.

Il suo migliore amico presso A-

del contadino. Ma non riuscirò invece che a penetrar più sottilmente in lui l'insinuazione che egli aveva già allontanata.

È il dubbio stette doloroso. Sofferi, spazioso il contadino e in quell'ampia tranquillità dell'anima lo strazio poteva crescere, crescere per una tortura sempre più pungente. Lottò ancora lo spirito di lui, ma in fine, risoluto, padron Giovanni prese per il vicolo che portava al paese.

Arrivò dinanzi alla sua casa e dalla finestra della propria camera vide una luce tenacemente strappare la notte. Provò una stretta dolorosa al cuore e al capo ebbe un gran tuffo: si sentì come vinto da improvvisa smania furiosa. Ma, buono d'animo, respinse ancora l'orribile pensiero: no, no, non poteva essere.

Per l'Albero di Natale dell'Educatore.

Undicesima lista. Paolina Cumano-Perusini lire 5, Giuseppina Antonini-Parugial lire 5, prof. Roberto Lazzari 5.

Società Alpina Friulana. Nell'assemblea di ieri sera doppiamente il bilancio di classe e Presidente della Società a voti unanimi il prof. Ottino Marinelli, a consiglieri: Camavittò Ugo, Di Caporiccio ecc. dott. Giuliano, Natilio cav. prof. Giovanni, Pico Emilio, Pirone dott. Venezia, Pittano ing. Luigi, Valussi ing. Odorico, Vittorelli Vittorio, e a revisori dei conti: Burghart Rodolfo, Cricchiutti prof. Giovanni, Moro Pietro.

Numina sacerdotina. Il professore Achille Telfini, la cui docenza è giusta e decorata per il Istituto tecnico, fu nominato teste socio corrispondente dell'importante Ateneo di Brescia — Maritato omaggio ad autentico valore.

Il suo migliore amico presso A-

del contadino. Ma non riuscirò invece che a penetrar più sottilmente in lui l'insinuazione che egli aveva già allontanata.

È il dubbio stette doloroso. Sofferi, spazioso il contadino e in quell'ampia tranquillità dell'anima lo strazio poteva crescere, crescere per una tortura sempre più pungente. Lottò ancora lo spirito di lui, ma in fine, risoluto, padron Giovanni prese per il vicolo che portava al paese.

Arrivò dinanzi alla sua casa e dalla finestra della propria camera vide una luce tenacemente strappare la notte. Provò una stretta dolorosa al cuore e al capo ebbe un gran tuffo: si sentì come vinto da improvvisa smania furiosa. Ma, buono d'animo, respinse ancora l'orribile pensiero: no, no, non poteva essere.

Ma pur, perchè quella luce, in quell'ora inoltrata della notte, dalla sua camera, dalla camera in cui doveva riposare la sua donna? Tolse dalla spalla lo schioppo, cautamente dal fianco levò una scofa, e sempre con ogni precauzione venne ad appoggiarla contro il muro della casa, poi salì.

Il suo migliore amico presso A-

del contadino. Ma non riuscirò invece che a penetrar più sottilmente in lui l'insinuazione che egli aveva già allontanata.

È il dubbio stette doloroso. Sofferi, spazioso il contadino e in quell'ampia tranquillità dell'anima lo strazio poteva crescere, crescere per una tortura sempre più pungente. Lottò ancora lo spirito di lui, ma in fine, risoluto, padron Giovanni prese per il vicolo che portava al paese.

Arrivò dinanzi alla sua casa e dalla finestra della propria camera vide una luce tenacemente strappare la notte. Provò una stretta dolorosa al cuore e al capo ebbe un gran tuffo: si sentì come vinto da improvvisa smania furiosa. Ma, buono d'animo, respinse ancora l'orribile pensiero: no, no, non poteva essere.

Ma pur, perchè quella luce, in quell'ora inoltrata della notte, dalla sua camera, dalla camera in cui doveva riposare la sua donna? Tolse dalla spalla lo schioppo, cautamente dal fianco levò una scofa, e sempre con ogni precauzione venne ad appoggiarla contro il muro della casa, poi salì.

Il suo migliore amico presso A-

del contadino. Ma non riuscirò invece che a penetrar più sottilmente in lui l'insinuazione che egli aveva già allontanata.

È il dubbio stette doloroso. Sofferi, spazioso il contadino e in quell'ampia tranquillità dell'anima lo strazio poteva crescere, crescere per una tortura sempre più pungente. Lottò ancora lo spirito di lui, ma in fine, risoluto, padron Giovanni prese per il vicolo che portava al paese.

Arrivò dinanzi alla sua casa e dalla finestra della propria camera vide una luce tenacemente strappare la notte. Provò una stretta dolorosa al cuore e al capo ebbe un gran tuffo: si sentì come vinto da improvvisa smania furiosa. Ma, buono d'animo, respinse ancora l'orribile pensiero: no, no, non poteva essere.

Ma pur, perchè quella luce, in quell'ora inoltrata della notte, dalla sua camera, dalla camera in cui doveva riposare la sua donna? Tolse dalla spalla lo schioppo, cautamente dal fianco levò una scofa, e sempre con ogni precauzione venne ad appoggiarla contro il muro della casa, poi salì.

Il suo migliore amico presso A-

del contadino. Ma non riuscirò invece che a penetrar più sottilmente in lui l'insinuazione che egli aveva già allontanata.

È il dubbio stette doloroso. Sofferi, spazioso il contadino e in quell'ampia tranquillità dell'anima lo strazio poteva crescere, crescere per una tortura sempre più pungente. Lottò ancora lo spirito di lui, ma in fine, risoluto, padron Giovanni prese per il vicolo che portava al paese.

Arrivò dinanzi alla sua casa e dalla finestra della propria camera vide una luce tenacemente strappare la notte. Provò una stretta dolorosa al cuore e al capo ebbe un gran tuffo: si sentì come vinto da improvvisa smania furiosa. Ma, buono d'animo, respinse ancora l'orribile pensiero: no, no, non poteva essere.

Ma pur, perchè quella luce, in quell'ora inoltrata della notte, dalla sua camera, dalla camera in cui doveva riposare la sua donna? Tolse dalla spalla lo schioppo, cautamente dal fianco levò una scofa, e sempre con ogni precauzione venne ad appoggiarla contro il muro della casa, poi salì.

Il suo migliore amico presso A-

del contadino. Ma non riuscirò invece che a penetrar più sottilmente in lui l'insinuazione che egli aveva già allontanata.

È il dubbio stette doloroso. Sofferi, spazioso il contadino e in quell'ampia tranquillità dell'anima lo strazio poteva crescere, crescere per una tortura sempre più pungente. Lottò ancora lo spirito di lui, ma in fine, risoluto, padron Giovanni prese per il vicolo che portava al paese.

Arrivò dinanzi alla sua casa e dalla finestra della propria camera vide una luce tenacemente strappare la notte. Provò una stretta dolorosa al cuore e al capo ebbe un gran tuffo: si sentì come vinto da improvvisa smania furiosa. Ma, buono d'animo, respinse ancora l'orribile pensiero: no, no, non poteva essere.

Ma pur, perchè quella luce, in quell'ora inoltrata della notte, dalla sua camera, dalla camera in cui doveva riposare la sua donna? Tolse dalla spalla lo schioppo, cautamente dal fianco levò una scofa, e sempre con ogni precauzione venne ad appoggiarla contro il muro della casa, poi salì.

Per le pensioni ai maestri elementari. Un maestro elementare, Gerardo Evangelista Rigli - si scrive da Roma - ha ricorso alle Sezioni d'alto della Corte dei Conti perché credeva di avere diritto ad un aumento della pensione liquidatagli dal Monte Pensioni per maestri elementari.

La Corte dei Conti ha accolto la eccezione sollevata dalla procura generale, secondo la quale, una volta che uno ha dichiarato di accettare la pensione, non ha più diritto a ricorrere. E' bene dunque che i maestri elementari facciano dichiarazioni di non accettare la pensione per aver aperta la via ai reclami come l'ha fatto il funzionario dello Stato.

Lo sconto delle cambiali agli Istituti di emissione. La Gazzetta Ufficiale pubblica una determinazione ministeriale, in seguito alla quale la facoltà consentita agli Istituti di emissione di scontare ad un saggio non inferiore al 4 e mezzo per 100 le cambiali presentate garantite da firme di primo ordine, aventi la scadenza non maggiore a tre mesi, è prorogata sino al 31 marzo 1901.

Quali due colombini dei quali narravamo la fuga sono ritornati a Udine e furono accolti dai rispettivi marito e moglie, e perdonati.

Tutto è bene, ciò che finisce bene. Le operazioni dei vigili. I vigili eseguiranno le seguenti contravvenzioni:

Una per parro senza fanale; una per trasporto di letame fuori di città e una per rovesciamento di un carro di legna sulla pubblica via.

I feriti. Vengono feriti meditati all'Ospedale: Zappalà Riccardo fu Francesco d'anni 24 fabbro di Buttrio per ferita di punta alla mano sinistra riportata accidentalmente sul lavoro guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Del Bianco Orestina di Domenico, d'anni 11, di Udine, per contusione al capo prodotta accidentalmente, guaribile in sei giorni salvo complicazioni.

Zoratti Angelo di Angelo d'anni 6 di Udine per ferita alla fronte riportata per caduta accidentale e guaribile in 12 giorni. Salvo complicazioni.

Società Raduoi e Veterani. La Presidenza ringrazia pubblicamente il signor Degani Nicola per lire 10 rimesse anche quest'anno al fondo sociale a vantaggio dei soci poveri. L'impegno, avendo rivamante la Ditta Camarotto Daniele per l'invio pure fatto anche quest'anno di n. 6 coperte di lana nuove a favore di soci disagiati, aperte corrispondenti al valore di oltre lire 30.

Benevolenza. Il sig. Leonotti ing. Leonida ha versato al fondo Presidenza della Società operaia, in morte della signora Oliva Sandrean, lire 10. La Presidenza ringrazia.

I bambini sono i prediletti della fortuna, fatto scegliere da loro i biglietti della Grande Lotteria Napoli-Venona, che volete acquistare e al 20 gennaio 1901, epoca stabilita dal Ministeriale Decreto 15 dicembre 1900 per il sorteggio dei premi, sarete ricchi e felici.

AVVISO. I fratelli Vittorio, Giovanni ed Epifanio Raffalli, di Gomona, nel mentre fanno avvertita la loro rispettabile clientela che d'ora in avanti, l'esercizio di prestino ed offedria, già intestato al nome di Raffalli Giuseppe, loro padre defunto, sarà continuato da essi esclusivamente, danno affidamento che nulla sarà trascurato per adattare alle esigenze del pubblico.

Gomona, 28 dicembre 1900.

Importante per fotografi e dilettanti. In seguito a speciali contratti con i fabbricanti di oggetti per la fotografia, l'ottico G. Rinna, successore a G. De Lorenzi, può offrire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

Panettoni! Alla pasticceria Galanda Udine - Piazza Vitt. Em. tutti si procurano PANETTONI freschissimi la cui perfezione è di sua specialità. Inoltre trovasi un variato assortimento di Torroni, Fondant, Frutta candita, ed ogni altra qualità di dolci. Assumonsi spedizioni a domicilio.

Table with 4 columns: Bar. rid. a 0, Alto m. 116.10, Livello del mare, Stato del cielo, Vento, Temperatura. Data: 28/12/1900.

Temp. massima, Temp. minima, Venti moderati del terzo quadrante con mare Tirreno mosso e slightly agitato; cielo generalmente nuvoloso con pioggia in lapsus nell'Italia Superiore, temperatura in aumento.

Cronaca giudiziaria. Tribunale di Udine.

Udienza del 28 dicembre. Lesioni. Buffon Valentino di Caporuccio imputato di lesioni personali in danno di Narduzzi Cianciano viene condannato a mesi 3 di reclusione condonati per l'amnistia.

Ponte Lodovico di Talmassons imputato di lesioni personali in danno di Degabo Anna viene condannato a mesi 6 di reclusione condonati per l'amnistia. Incosservanza di gena. Pitton Giacomo di Latisana imputato d'incosservanza di pena viene condannato a mesi 3 e 15 giorni di reclusione.

Puochi Domenico di Milano per incosservanza di pena viene condannato a mesi 3 di reclusione.

Teatro Minerva - Udine. La Compagnia societa di operette.

Questa sera avremo probabilmente una plonona replicando la splendida operetta Don Pedro del Medina. E domani non ci sarà neppure lo spazio del famoso granellino, perché si darà la famosa Figlia di Madama Angot, che da tanti anni non si senta a Udine.

Agricoltura - Industria - Commercio. RIVISTA SERICA.

Il nostro mercato. Mercati di fuori. (Corrispondenza).

La storia dell'annata 1900 è brava e triste: il 1899 fu marcato da un'ascensione non interrotta dei prezzi; mentre il 1900 ha veduto gli stessi ridiscendere dal principio alla fine dell'anno malgrado una serie di speranze fugitive o di tentativi di ripresa senza serio seguito.

Il ribasso si spiega: 1. Dalle cifre delle diecimotto principali stagionature d'Europa, che hanno dato per i dodici mesi: nel 1898 kg. 20,373,000; nel 1899 " 23,621,000; nel 1900 " 19,142,000 ossia una diminuzione del 19 per cento dal 1899 al 1900.

2. Dalle cifre d'esportazione di tutti i paesi per gli Stati Uniti che nello stesso lasso di tempo hanno dato: nel '98 ballo 57,515 ossia circa kg. 2,770,000; nel 1899 " 77,414 " 6,090,000; nel 1900 " 52,000 " 3,375,000 ossia una diminuzione dal 1899 al 1900 del 33 per cento nel consumo americano.

Alla fine dell'anno scorso, tra le cause del rialzo della seta era stata segnalata quella dell'incassante posta in opera di nuovi telai a grande velocità, in conseguenza di quella dei vecchi, il che portò un crescente assorbimento di materia prima.

La conseguenza immediata non fu come ora lo vedremo un'eccezionale produzione di stoffe seriche che invadessero i mercati. Questa pleopra di tessuti ha causato la sospensione di molti telai e specialmente in America.

A questa causa del moltiplicarsi dei mercati della seta bisogna aggiungere la diminuzione del consumo subestrata in causa degli alti prezzi dell'anno scorso. Un'alta ormai ammasso che la seta oggi giorno non è più un articolo di lusso; essa ha preso posto con gli altri tessuti nell'impiego corrente delle popolazioni. Quando i prezzi sono bassi, il suo consumo si estende, mentre che un rialzo sensibile la rincarisa ed essa quindi perde il suo carattere democratico e la facilità del suo collocamento. Il ribasso del 1900 non è dunque che il corollario per così dire normale del rialzo del 1899. E' stato un caso raro se i mesi dell'annata hanno apportato qualche variazione al tema unico che ha tenuto le sorti della campagna.

Da gennaio a marzo il mercato restò, almeno nominalmente, nell'atmosfera della buona opinione e di prosperità dell'anno precedente, mentre solo poche rivendite fatte senza rumore a prezzi bassi, indicavano delle feature nell'apparente ottimismo.

A partire dall'aprile il ribasso nelle quotazioni si accentuò, senza che per questo l'attività aumentasse; la fede nell'avvenire però non era scomparsa, giacché a Milano stesso si seguirono degli acquisti di buzzoli nuovi a lire 4.50, 4.60.

In giugno, il raccolto europeo, non diede ciò che si aspettava, eccezione fatta per la Francia, il cui prodotto fu del 30 per cento superiore al precedente. In Italia si ebbe una rosa cattiva ed il Levante lasciò delle delusioni su molti punti. I prezzi di costo della nuova seta in questi ultimi paesi si stabilirono in generale al disopra dei corsi del giorno.

Inoltre, ma tardi, si constatò che in seguito ai buoni prezzi l'Estremo Oriente aveva esportato nella campagna 1899 e 1900 ballo 198,500 contro 177,000 nel 1898-99.

I mesi d'estate che si distinsero quest'anno per un calore deprimente, passarono in una completa inerzia che determinò un lento ribasso nei prezzi. Alla fine di ottobre solamente, i corsi di fr. 30 per la Giapponesi n. 1/2 10/12 tonarono qualche importatore e consumatore sprovvisto. Dei grandi ordini furono dati per filo a Yokohama ove si era accumulato uno stock di 15000 ballo; ma il movimento si fermò immediatamente in causa delle pretese esagerate dei giapponesi che rialzarono le loro domande di fr. 5. - per kilo in una settimana; ed il mercato ricadde presto nella calma, non conservando che un piccolo vantaggio sui prezzi minimi.

Come succede in tutti i periodi di ribasso l'opinione è sostenuta da fallaci speranze: l'Esposizione il cui successo non ha esercitato alcuna influenza sulla vendita delle stoffe; la sospensione delle esportazioni da Canton e da Shanghai che non sono state per nulla ostacolate dalla guerra in Cina, ed infine l'elezione presidenziale agli Stati Uniti il cui felice esito non ha punto rianimato lo smercio in America.

Il mercato arriva dunque alla fine delle sue speranze ed agli ultimi giorni dell'anno e nulladimeno la situazione è oggi infinitamente più sana che all'epoca del vespertino rialzo che termina col dicembre 1899. Se la fabbrica non ha ancora trovato uno sfacelo nelle vendite, essa ha bensì liquidato i suoi approvvigionamenti di materia prima e procede affatto sprovvista. I prezzi delle seta secondo la qualità sono ribassati dal 20 al 30 per cento e senza alcun dubbio un latente lavoro nell'allargamento del consumo è incominciato. In fine di fronte marasma attuale del mercato della seta a New-York, roga una generale prosperità finanziaria e commerciale negli Stati Uniti; prosperità eccezionale ed indiscutibile, che ad un momento dato deve reagire sul consumo della seta come ha già reagito su quello degli altri articoli.

Bollettino della Borsa. UDINE, 29 dicembre, 1900.

Table with 3 columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni. Includes data for Italian 5% constant, Estero 4% oro, Petrolio, Fondiaria Banca di Italia, etc.

Enrico Marzatti, Direttore responsabile. ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA. Assistente per molti anni del dott. Svestich della scuola di Vienna. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine. Piazza S. Giacomo - Casa Gianmelli N. 8.



Il dentifricio più diffuso del mondo! mirabilmente rinfrescante! Conserva sani i denti! Prezzo: 1/2 bottiglia, bastevole per parecchi mesi, Lire 2.-

AVVISO. Alla Bottiglieria, via Cavour N. 23, è arrivata una partita di eccellente vino nuovo, specialità per famiglie a cent. 40 e 50 al litro. Servizio a domicilio.

Macchine per cucire. Il sottoscritto si fa un dovere di partecipare alla S. V. di avere un grande deposito di Macchine da cucire ed accessori di tutte le qualità delle migliori fabbriche germaniche, con officina meccanica speciale per riparazioni e cambi. Prezzi d'impossibile concorrenza. ITALIGO ZANNONI. Udine - Piazza Garibaldi 15 - Udine. N.B. Tutte le macchine vengono garantite per anni dieci, e le riparazioni per anni uno.

Advertisement for Loser Janos medicine. MARCA PALMA. Loser Janos. BUDAPEST. Azione certa contro: Stitichezza abituale, stasi sanguigne, catarrhi dello stomaco, malattie del fegato e della milza, disturbi di circolazione, affezioni emorroidarie, catarro vescicale, renella e formazioni di calcoli renali e vescicali, e tutte le indisposizioni derivanti dalla irregolarità della funzione intestinale come: inappetenza, nausea, languore, congestioni del cervello, vertigini, emicrania, ecc.

Advertisement for Ditta G. B. Asquini e Madella. Via Circonvallazione fra le Porte Villetta e Venezia con Filaide Via Villetta N. 42. GRANDE DEPOSITO Legna da fuoco e Carboni Dolce, Fossile e Coke con annesso MAGAZZINO VINI NOSTRANI Marsala, Vermouth, Barbera, Moscato Canelli. Prezzi limitatissimi. La Ditta si pregia avvertire che in vista della stagione invernale, per comodità dei signori clienti vecchi e nuovi, col giorno 1 Dicembre aprirà una officina con vendita in Via Villetta N. 42 e precisamente di fronte alla fontana. Le ordinazioni si potranno fare anche per Telefono N. 165 che la Ditta ha creduto bene di adottare per comodo dei signori clienti. Servizio gratis a domicilio.

Società del Grès - Milano. Prima Fabbrica Italiana di materiali ed oggetti di Grès Ceramico.

Specialità in tubi di Grès per condotte d'acqua e fognature - Pezzi speciali diversi - Sifoni - Pozzetti - Mattoni forati isolatori - Oggetti per laboratori e fabbriche di prodotti chimici - Mattoni refrattari. Rappresentante per la Provincia del Friuli l'ingegnere Vittorio Moro di Cividale, con recapito in Udine, Riva Castello, N. 1.

Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Barbaro. Premiata con medaglie d'oro e d'argento.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati simili, perchè la presenza del BARBARO oltre ad attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza che è originata dal solo FERRO CHINA. UBO! Un bicchierino prima del pasto. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Venduto in: tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico-Farmacologo Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO rigeneratore delle forze del cavalli e delle antiche polveri contro la bollaggine o tosse del cavalli e buoi. Diffondere dovunque alla Ditta E. G. Fratelli Bareggi - Padova. Deposito in UDINE presso la DITTA GIACOMO COMESSATI.

Prof. E. CHIARUTTINI. Specialista per le malattie interiori e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2. Udine - Via della Posta N. 3.

PANETTONI. Il sottoscritto avverte la sua clientela che nel suo negozio si trovano sempre pronti i rinomati Panettoni uso Milano - premiati anche alla Mostra Campionaria di Udine. Assume commissioni e spedizioni. Lenisa Ottavio. Udine, Via Cavour N. 6.

REUMATISMI



Lombaggine
Sciatica
Affreddori
Affanno, Asma

sono prontamente alleviati,
applicando il

Cerotto Arnikos

BERTELLI
Tela rinforzante, porosa, elastica.
Si applica senza ricicciolo. Non lorde.

L'unico di azione revulsiva

In tutte le Farmacie, Drogherie e dalla
Società A. BERTELLI e C., Milano.

Un cerotto L. 1; due cerotti L. 1.50, franchi di porto

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro farmaciatore che ne usi per i vostri capilli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodore, non a peso, ma in flaconi da L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglia grande per l'uso delle famiglie da L. 3.50, L. 5 e L. 8.50 la bottiglia.

Trovasi da tutti i Droghieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per sacco postale aggiungere centesimi 80.

D. posto. general: **A. Migone e C., Milano, Via Torino, 12.**

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIRICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bib. ta salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz ed al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti a lieve dichiarare che **AMARO D'UDINE** preparato dal chimico farmacista **Domenico De Candido** è il vero e sicuro rimedio dello stomaco, poiché agisce direttamente sulla digestione.

Tale liquore non alcoolico e di gusto gradevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi esprime l'augurio che **L'AMARO D'UDINE** sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 1 febbraio 1898.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine
Mi è venuto a mente questo medicamento che, avendo usato **AMARO D'UDINE** ho trovato d'una efficacia insuperabile non solo in tutte le affezioni dello stomaco accompagnate da nausea, ma anche nelle impurità derivanti da posturali, da malattie esantematiche, perché non soltanto da parte dello stomaco ma del sistema circolatorio ed irraggiabile.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non ho difficoltà di prescrivere ai miei clienti.

Gradisco, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1898.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell' Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento (e non parole) attestano che il

SEME-BACHI COMEZ

si è reso **INSUPERABILE** e **NON TEME RIVALI.**

Indirizzo domande e richiedere campioni bozzoni (che varranno spediti gratuitamente insieme ad elegante ed utile nomenclatura) al **ING. GIORDANO COMEZ** Direttore del Regio Osservatorio Batologico di **FOD** (Umbria).

Lavori tipografici e pubblicazioni di ogni genere si eseguono nella tipografia del **Giornale** a prezzi di tutta convenienza.

QUEST'ANNO tutti possono permettersi il lusso di REGALARE

250,000 · 300,000 · 425,000 e anche più di MEZZO MILIONE DI LIRE

perché tante ne possono vincere anche pochi biglietti della Grande Lotteria Nazionale **NAPOLI-VERONA.**

Con Decreto Ministeriale 15 Dicembre 1900 - L'Estrazione dei Premi venne definitivamente fissata **al VENTI Gennaio 1901.**

Un biglietto di questa Lotteria deve vincere 250,000 lire e può vincere una somma maggiore. Cento biglietti hanno vincita garantita e possono conseguire diverse altre importantissime. I biglietti più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte hanno assicurate, senza sorteggio, delle vincite di consolazione da lire 25,000 - 12,500 - 5000 - 2000.

L'ultimo estratto vince lire 20,000

Regalate biglietti e sarete benedetti in eterno.

I 2710 premi, in contanti ed esenti da ogni tassa, sono da lire 250,000 - 125,000 - 50,000 - 25,000 - 20,000 - 12,500 - 10,000 - 5000 - 2500 - 2000 - 1250 - 1000 - 500 - 250 - 240 - 230 - 220 - 200 al minimo.

I biglietti interi costano lire **diepi.** - I mezzi-biglietti lire **cinque.** - I decimi di biglietto lire **una.** - Si vendono in **NAPOLI** dal Comitato per l'Esposizione d'igiene, sotto il patronato di S. M. il Re d'Italia. - In **VERONA**, presso il Comitato per l'Esposizione sotto il patronato del Governo. - In **GENOVA** dalla Banca Fidi Casarato di F. e V. Carlo Felice, 10. - In **UDINE** dal Cambiavalute, signori **LOTTI e MIANI**, via della Posta. - **ALESSANDRO ELLERO**, Piazza V. E. - **GIUSEPPE CONTI**, via del Monte. Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegraf. - IL PROGRAMMA DETTAGLIATO SI DISTRIBUISCE GRATIS. - Si annua che Biglietti, Mezzi-Biglietti e Decimi di Biglietto, a centinaia complete con premio garantito, ne rimangono in vendita pochissimi.

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo, rivolgetevi subito alla **BANCA CASARATO** in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.